



MUNICIPIO

Lugano, 30 giugno 2015/trs
centro inf.: 101.0 / 1800.0

ris. mun.: 25/06/2015

Posta A

Onorevoli Signore e Signori

- . Tiziano Galeazzi
 - . Raide Bassi
 - . Roberto Badaracco
 - . Giovanna Viscardi
 - . Peter Rossi
 - . Giovanna Gilardi
 - . Paolo Toscanelli
 - . Cherubina Ravasi
 - . Demis Fumasoli
- rispettivi indirizzi**

Oggetto: interrogazione no. 676 - "Progetto lavoro: assunzione di stranieri con fondi destinati a luganesi disoccupati?"

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 24 gennaio 2015, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Come valuta il Municipio l'utilizzo di fondi messi a disposizione per assunzioni di giovani disoccupati luganesi (Progetto Lavoro) e poi utilizzati per assumere personale estero?*

Le misure avevano la priorità di rispondere alle esigenze lavorative dei cittadini domiciliati privi di lavoro e senza nessuna specifica clausola di esclusione per quanto attiene ai cittadini stranieri. Tra i (giovani) disoccupati luganesi ci sono anche gli stranieri, che hanno diritto alla disoccupazione e in caso di difficoltà anche all'assistenza. Si trattava di personale estero domiciliato o dimorante in Città. Siamo oltretutto consapevoli che gli stranieri con il permesso di domicilio e quelli con il permesso di dimora sono assoggettati alle imposte e contribuiscono con svariati milioni alle casse comunali.

La ripartizione delle provenienze sul totale dei partecipanti ai due crediti quadro è stato il seguente:

- cittadini svizzeri	323 (72.75 %);
- cittadini stranieri	121 (27.25 %);
di cui	
. stranieri con permesso di domicilio	79 (17.80 %);
. stranieri con permesso di dimora	42 (9.46 % 26 nel primo 16 nel secondo);
- totale	444

2. *Chi ha deciso le assunzioni di quei venti giovani stranieri e su quali basi o criteri?*

Uno dei criteri fondamentali per l'assunzione era quello di intervenire tempestivamente prima che un candidato, sia cittadino svizzero che straniero, potesse cadere in assistenza, generando quindi un costo sociale.

L'accesso al Progetto Lavoro da parte di cittadini stranieri era subordinato alle seguenti due condizioni: il domicilio o la dimora/residenza a Lugano (o eccezionalmente negli altri Comuni) con autorizzazione ad attività lucrativa.

Ogni singolo inserimento nel Progetto Lavoro avveniva tramite risoluzione municipale, previa richiesta e preavviso della direzione del Servizio di impiego su segnalazione del singolo candidato, di Municipali, di Consiglieri Comunali, oppure dei Dicasteri per necessità di profili con esperienze specifiche (per esempio netturbini per il Dicastero Servizi Urbani, ausiliari per la Polizia, addette pulizie per l'Amministrazione, ecc.).

I programmi erano distribuiti su quasi tutti i Dicasteri della Città, sentendo il Servizio del personale su priorità (equa distribuzione nei Dicasteri) e criteri di inserimento (per esempio % di impiego, retribuzione, data inizio, scadenza, ecc.).

Tutti i partecipanti assunti avevano già un permesso alle spalle. I pochi arrivati e assunti nel primo anno di residenza sono giunti per ricongiungersi alle famiglie, tutte residenti da alcuni anni nella nostra Città. Alcuni casi avevano inoltre già dei precedenti periodi di studio/lavoro.

3. *Quanti di loro sono ancora impiegati per il Comune che ruoli occupano?*

Sommando i partecipanti dei due crediti, sono stati assunti 42 stranieri con permesso di dimora a Lugano, nella maggior parte dei casi residenti a Lugano da più anni. Sono 11 (6 di ruolo e 5 avventizi) le persone attualmente ancora impiegate all'interno del Comune, ricoprendo principalmente ruoli amministrativi/organizzativi o artigianali/di pulizia.

4. *Il Municipio non dovrebbe avere un ruolo di controllo e di decisione finale?*

Il Municipio, come per le altre risoluzioni municipali e basandosi sulle osservazioni e sui controlli effettuati dai propri Servizi, ha un ruolo di decisione finale. L'iter amministrativo è stato esplicitato nella risposta precedente.

5. *Chiediamo al Municipio di conoscere il numero esatto di stranieri non domiciliati che lavorano per il Comune e per società controllate dalla Città (in termini numerici e in % al totale).*

I cittadini stranieri che lavorano per la Città di Lugano sono in totale 415 (su 2'217 teste), che corrispondono al 18.7 % dei dipendenti, di cui 288 con il permesso di domicilio e le restanti 127 con il permesso di dimorante o frontaliere.

Precisiamo inoltre che di queste 415 persone, 347 sono domiciliate in Ticino (266 persone a Lugano e nei suoi quartieri) e le restanti 68 sono domiciliate in Italia.

I 68 permessi G (frontalieri) sono così distribuiti: DAC (2), ISC (60), DSU (2), SPORT (4). I 59 permessi B (dimoranti) sono così distribuiti: Educazione (9), Turismo, Eventi e Congressi (8), Attività Sociali (35), Attività Culturali (3), DSU (3), Amministrazione Generale (1).

In merito ai 60 frontalieri degli ISC si precisa che sono meno del 9% dei dipendenti delle case anziani di Lugano: una percentuale nettamente inferiore alla media cantonale, che supera il 30%.

La stragrande maggioranza dei frontalieri in questione lavora nelle case anziani della Città di Lugano da molti anni, una parte è stata ereditata dalle fusioni. In particolare, l'ultima assunzione di un frontaliere (infermiere) risale a tre anni fa.

La maggioranza dei 60 sono stati assunti negli anni 1990-2005, ben prima della libera circolazione delle persone, quando in Ticino di personale sanitario per le case anziani non se ne trovava.

In merito, informiamo che la risposta data è riferita esclusivamente al personale alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale. Non siamo per contro competenti a rispondere per conto delle singole aziende partecipate della Città in quanto enti con propria personalità giuridica che gestiscono in modo autonomo e separato il proprio personale.

6. *Se le cifre pubblicate dalla stampa sono corrette, non reputa il Municipio alla luce di questi gravi fatti di avviare un'inchiesta amministrativa o provvedimenti analoghi?*

Il Municipio, rinviando alla lettura dei due specifici messaggi - MMN. 7818 del 5 febbraio 2009 e MMN. 8363 del 16 novembre 2011 - ritiene che tutti i criteri siano stati rispettati e che siano stati raggiunti dei risultati eccellenti, come certificato dall'IRE (Istituto di Ricerche Economiche).

A titolo informativo si segnala che l'evasione della presente interrogazione ha comportato un onere lavorativo di tre ore.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.


PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il Segretario a.i.:

Avv. M. Borra

R. Bregy



C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Turismo, Eventi e Congressi